

## Il dibattito sul ddl per l'affido

Tanti no: negati i diritti dei bimbi  
Pillon: l'assegno però rimane

MOIA A PAGINA 13

# «L'assegno di mantenimento resta»

*Il senatore leghista: inaccettabile la logica del "genitore bancomat"*

## L'intervista

**«Papà e mamma devono passare quanto più tempo possibile coi loro bambini  
La suddivisione dei tempi andrà meglio calibrata»**

**N**on c'è il rischio che i "tempi paritetici" stabiliti con rigidità e assolutezza finiscano per equiparare i ruoli di madri e padri rendendoli di fatto indistinguibili?

Il padre e la madre – risponde Simone Pillon – sono portatori di un peculiare e insostituibile tipo di genitorialità e guai a confondere i rispettivi ruoli. Tuttavia è altrettanto importante che il papà e la mamma possano passare quanto più tempo possibile coi loro bambini, perché non è possibile fare il genitore al telefono o via internet, ma è indispensabile la presenza fisica per un congruo lasso di tempo. Certo, la suddivisione dei tempi andrà meglio calibrata tenendo conto delle diverse esigenze che i minori incontrano nelle varie fasce di età, specialmente in fase di allattamento, ma siamo convinti che sia un bene per i minori che anche i papà possano trascorrere tanto tempo con loro fin dalla più tenera età.

**C'è il timore che per risolvere il problema dei tanti padri separati finiti in povertà si finisca ora per impoverire le madri togliendo loro l'assegno di man-**

**tenimento. Sarà così?**

La proposta non tocca in nessun modo l'assegno di mantenimento per il coniuge debole, che potrà continuare a percepirlo ove ne sussistano i requisiti. Circa la questione della casa familiare, il giudice ben potrà continuare a stabilire che il figlio rimanga residente nella casa familiare e potrà anche stabilire quale dei due genitori continuerà a risiedervi, ma le questioni – a differenza di quanto accade oggi – saranno regolate dal diritto civile, tenendo conto del titolo di proprietà dell'immobile. La proposta prevede poi che il mantenimento diretto per i figli sia calcolato su base proporzionale, tenendo anche conto dei lavori di cura familiare sostenuti dai genitori, proprio per bilanciare adeguatamente le due posizioni. È infine previsto anche un assegno perequativo qualora ciò sia indispensabile per riequilibrare le posizioni. Ma non possiamo più accettare che un genitore sia trattato da bancomat e un altro da badante.

**Nella relazione introduttiva si menziona un diritto alla relazione che però non può essere**

**stabilito per via giuridica. Perché la scelta di un "diritto insaziabile"?**

Crediamo che nessuno possa seriamente dubitare dell'importanza dei diritti "relazionali" e particolarmente del diritto del minore a conservare relazioni con i suoi genitori anche dopo la separazione. L'intero diritto di famiglia si sforza di regolare le relazioni tra i familiari. Sostenere pertanto che il diritto alla relazione sia "insaziabile" è almeno parzialmente sbagliato: infatti come la normativa sul matrimonio regola la relazione coniugale, così la normativa sulla genitorialità può e deve garantire ai figli quegli indispensabili spazi nei quali coltivare la preziosa e ineliminabile relazione del bambino con papà e mamma.

(L.Mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Pillon (Lega)

